

BINARIO 9 e 3/4

programma di cooperazione Interreg V-A Italia Svizzera ID 572703

DIDATTICA DELLA LINGUA

a cura di
Giuseppe Catozzella

Moduli 1-6

>Modulo 1<

Descrizione dello scopo dei moduli formativi e preparazione al lavoro di ascolto dei brani musicali selezionati

Si formano i gruppi.

Il tutor saluta i ragazzi, si presenta. Poi a ogni ragazzo chiede di presentarsi, dire quanti anni ha, che classe fa e il suo nome.

Il tutor spiega ai ragazzi del loro gruppo che lo scopo di questi 15 moduli formativi è la **creazione**, da parte loro, **di una “inchiesta sul sogno”**. Sui sogni, sui **desideri più profondi** che ognuno possiede dentro di sé. Ognuno di noi ha dei sogni per la sua vita futura, ognuno di noi vuole diventare in qualche modo preciso, e quando pensa alla sua vita da grande vorrebbe che fosse in un certo modo. **Ognuno di noi sa dentro di sé chi è veramente.**

Ma non tutti riescono a realizzare i propri sogni, a diventare da grandi quello che sarebbero voluti essere da bambini: per realizzare il proprio sogno ci vuole molta determinazione e molto coraggio. I tutor spiegano che l'inchiesta che realizzeranno servirà a **capire quanta gente coraggiosa c'è in giro**, quanti davvero hanno realizzato il proprio sogno, o stanno cercando di realizzarlo. E per capire, per quelli che invece non l'hanno realizzato, il motivo per cui non ce l'hanno fatta.

Proprio come una troupe televisiva, come dei film maker e dei documentaristi, in ogni gruppo i ragazzi si divideranno in autori, operatori (che useranno i tablet o gli smartphone) e in front-men (coloro che porranno le domande agli intervistati) e tutti insieme andranno per le strade del quartiere a intervistare le persone che a loro sembreranno adatte sui loro sogni, sui loro desideri. Nel caso degli adulti si tratterà probabilmente di capire se da piccoli o da giovani avessero un sogno e se da grandi l'abbiano poi realizzato, oppure se ancora abbiano sogni e desideri. Nel caso dei ragazzi si tratterà di capire attraverso le domande se abbiano dei desideri per la loro vita futura, quali siano i loro progetti, cosa vogliano fare e diventare da grandi, come e dove si vedono da qui a dieci/venti anni.

Poi il tutor chiede a bruciapelo ai ragazzi: “C'è qualcuno tra voi che può già dire di avere un sogno? C'è qualcuno tra voi che sa già cosa vuole fare nella sua vita?”

Poi il tutor spiega ai ragazzi che i 15 moduli formativi servono come **preparazione all'inchiesta.**

Perché per interrogare gli altri occorre **saper porre le domande giuste**. Per imparare a porre le domande giuste occorre imparare a farle a noi stessi. Per imparare a farle a noi stessi occorre aver **riflettuto** su noi stessi e sulla nostra natura.

Il tutor spiega allora che questi moduli formativi sono eccezionali **perché non c'è niente da studiare**, non ci sono da fare compiti a casa. Questi moduli **servono solo per imparare a fare le domande giuste**, e funzionano al contrario rispetto alla scuola: non ci sono nozioni da “mettere dentro”, ma al contrario riuscire a “far uscire fuori” se stessi.

Quello che interessa in questi moduli è la **creatività** di ognuno dei ragazzi.

Il tutor pone una seconda domanda: “Che cosa significa essere creativi, secondo voi?”

Ascolto delle risposte e breve dibattito.

Poi una terza: “C'è qualcuno tra di voi che è creativo? Che nelle sue giornate esprime se stesso dando forma a qualcosa che prima non esisteva (una musica, un testo, un disegno, uno sport, eccetera)?”

Ascolto delle risposte e breve dibattito.

Il tutor dice: “Bene, alla fine di questi moduli tutti dovrete diventare creativi, perché ognuno creerà qualcosa, anche se prima pensava di non poterlo fare”.

Ora i tutor spiegano che nel corso di questi moduli **ascolteranno musica, guarderanno un film, leggeranno parti di libri e guarderanno un documentario**.

E cercheranno di ragionare, ognuno a modo suo, su quello che hanno ascoltato, visto e letto. E poi dovranno utilizzare i ragionamenti fatti insieme su ciò che hanno ascoltato, visto e letto come ispirazione per la creazione di qualcosa di personale. Ognuno dovrà creare qualcosa di personale.

Il tutor pone l'attenzione sul **quaderno** di cui ognuno è dotato. Dice ai ragazzi che quello sarà il loro personale **“Dizionario affettivo della parole nuove”**, ovvero il dizionario su cui ognuno segnerà le parole sconosciute in cui si imbattono. Non importa se gli altri ne conoscono il significato, anzi meglio perché così potrà farsi aiutare a impararlo, la cosa che importa è che il dizionario alla fine dei moduli contenga parole nuove che prima erano sconosciute.

Il Dizionario va predisposto in modo che in alto, sul lato destro di ogni pagina, ci sia una lettera in ordine alfabetico. Partendo dalla A, dopo ventisei pagine (cinquantadue facciate), si arriva alla Z. (A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z).

Si aspetta che ognuno dei ragazzi crei il suo Dizionario, scrivendo tutte le lettere.

Il tutor dice che ora i moduli possono iniziare e che si inizierà ascoltando

un brano musicale.

Il tutor spiega che durante l'ascolto ogni ragazzo è tenuto a scrivere sul suo "Dizionario affettivo delle parole nuove" ogni parola ascoltata di cui non conosca il significato. Valgono anche le parole nelle lingue straniere.

Dice che ognuno prepari il suo "dizionario", che durante l'ascolto o subito dopo ognuno deve scrivere le parole di cui non conosce il significato.

Ascolto del brano / visione del video ("Cara Italia" di Ghali)

*Fumo, entro, cambio faccia
Come va a finire si sa già
Devo stare attento, mannaggia
Se la metto incinta poi mia madre mi
Perché sono ancora un bambino
Un po' italiano, un po' tunisino
Lei di Portorico, se succede per Trump è un casino
Ma che politica è questa?
Qual è la differenza tra sinistra e destra?
Cambiano i ministri ma non la minestra
Il cesso è qui a sinistra, il bagno è in fondo a destra
Dritto per la mia strada
Meglio di niente, más que nada
Vabbè, tu aspetta sotto casa
Se non piaci a mamma tu non piaci a me
Mi dici "lo sapevo" ma io non ci credo
Mica sono scemo
C'è chi ha la mente chiusa ed è rimasto indietro, come al Medioevo
Il giornale ne abusa, parla dello straniero come fosse un alieno
Senza passaporto, in cerca di dinero
Io mi sento fortunato
Alla fine del giorno
Quando sono fortunato
È la fine del mondo
Io sono un pazzo che legge, un pazzo fuorilegge
Fuori dal gregge, che scrive "scemo chi legge"
Oh eh oh, quando il dovere mi chiama
Oh eh oh, rispondo e dico "son qua"
Oh eh oh, mi dici "ascolta tua mamma"
Oh eh oh, un, dos, tres sono già là
Oh eh oh, quando mi dicono "va' a casa"*

*Oh eh oh, rispondo "sono già qua"
Oh eh oh, io t.v.b. cara Italia
Oh eh oh, sei la mia dolce metà
Aspè, mi fischiano le orecchie
Suspense, un attimo prima del sequel
Cachet non comprende monete
Crash Bandicoot raccogli le mele
Nel mio gruppo tutti belli visi
Come un negro bello diretto a Benin City
Non spreco parole, non parlo con Siri
Felice di fare musica per ragazzini
Prima di lasciare un commento, pensa
Prima di pisciare controvento, sterza
Prima di buttare lo stipendio, aspetta
Torno a Baggio, io non me la sento senza
Shakera!
Il tuo telefono forse non prende nell'hinterland
Finiti a fare freestyle su una zattera in Darsena
La mia chat di WhatsApp sembra quella di Instagram
Amore e ambizione già dentro al mio starter pack
Prigionieri di Azkaban fuggiti da Alcatraz
Facevamo i compiti solo per cavarcela
Io mi sento fortunato
Alla fine del giorno
Quando sono fortunato
È la fine del mondo
Io sono un pazzo che legge, un pazzo fuorilegge
Fuori dal gregge, che scrive "scemo chi legge"
Oh eh oh, quando il dovere mi chiama
Oh eh oh, rispondo e dico "son qua"
Oh eh oh, mi dici "ascolta tua mamma"
Oh eh oh, un, dos, tres sono già là
Oh eh oh, quando mi dicono "va' a casa!"
Oh eh oh, rispondo "sono già qua"
Oh eh oh, io t.v.b. cara Italia
Oh eh oh, sei la mia dolce metà*

Il tutor chiede se c'è qualcuno che, dopo l'ascolto, ha voglia di leggere il testo della canzone.

Se non c'è un volontario, il tutor sceglie un ragazzo/a, che legge.

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che ha capito di cosa parla questa canzone, perché secondo lui Ghali ha avuto voglia di scriverla.

Poi chiede se c'è qualcuno tra di loro che si sente rappresentato da questa canzone, specialmente quando dice che dell'Italia "Sei la mia dolce metà". Cosa significa "la mia dolce metà"?

Il tutor chiede se secondo loro, dopo l'ascolto della canzone Ghali si sente più italiano o più tunisino ("Sono ancora un bambino, un po' italiano un po' tunisino").

Dopo aver ascoltato le risposte pone l'attenzione sul verso centrale del brano "Quando mi dicono 'va' a casa!' Rispondo 'Sono già qua'".

Il tutor chiede se secondo i ragazzi Ghali ha sperimentato il razzismo degli italiani verso di lui, per il fatto di avere origini tunisine.

Poi chiede se c'è qualcuno tra i ragazzi che ha provato la stessa cosa che ha provato Ghali. E poi se qualcuno può spiegare cosa significa il termine "razzismo", e se è qualcosa di giusto oppure no.

Poi il tutor chiede di contare quante lingue vengono usate nella canzone e se qualcuno ha idea di cosa significa il verso "Per Trump è un casino", e a cosa si riferisce.

Ghali legge molti libri, lo dice anche in questa canzone "Io sono un pazzo che legge". C'è qualcuno tra voi che ama leggere? Se c'è qualcuno/a, può spiegare agli altri il perché, qual è il piacere prova leggendo un libro che nient'altro al mondo dà?

Perché secondo voi Ghali, che ama leggere, dice di essere "fuori dal gregge"? Ghali dice che si sente fortunato. Secondo voi perché Ghali si sente fortunato? Che cosa significa sentirsi fortunato? Secondo voi è forse anche perché fa quello che sognava con tutto il cuore di fare, cioè fare musica?

C'è qualcuno di voi che si sente fortunato? E qualcuno che si sente sfortunato? Può spiegare agli altri il perché?

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà



a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

Il tutor saluta dicendo che la volta seguente ascolteranno molte canzoni e rifletteranno sui loro temi.

>Modulo 2<

Ascolto di brani musicali, riflessione sui testi, stesura dei tre testi preferiti, votazione del testo preferito per ogni gruppo

Il tutor chiede ai ragazzi come stanno, ripassa tutti i nomi. Poi comunica che oggi ascolteranno molti brani musicali.

Ascolto del primo brano / visione del video. (“Fuori - Je so’ pazz” di Laioung).
Chiede di tenere pronti i Dizionari per scrivere le parole sconosciute.

*Fuori, fuori
So' pazz
Fuori, fuori
Fuori di testa, di testa
So' pazz, so' pazz
Fuori di testa, fuori di testa
Fuori, fuori
Laioung in your eardrum
Je so' pazz, je so' pazz
Per quello non ti devi avvicinare
Se non apri gli occhi ti faccio male
Je so' pazz, je so' pazz
Per questo che in banca salto la fila
Biglietti da venti in centomila
E voglio un milione dopodomani
Mi vedi non fare giochetti strani
Je so' pazz (So' pazz, ehi)
Je so' pazz (Yeah), je so' pazz (Yeah)
Nun ce scassate 'o cazz
Sveglio la mattina solo soldi nella testa
Purtroppo devo a che fare solamente con la gente disonesta
Sono diventato pazzo, tasche cariche di cash
Zaino carico di cash, AK-47 nella borsa
Perfezione è una bugia
E la normalità è un difetto
Siamo perfetti come nasciamo
Quante persone che ho aiutato
I propri interessi rincorrono
Ti fanno diventare pazzo
E raccontiamo ogni mazzo*

*Siccome sono interessante
Il mio interesse a prezzo alto
Sono così non c'è nulla da fare
Fuori di testa pazzo da legare
Quando ero piccolo troppo potente
Spaccavo tornei e vincevo le gare
Masaniello è cresciuto e
Masaniello è tornato
E non mi sono dipinto la faccia
Nero sono sempre stato
Je so' pazz, je so' pazz
Per quello non ti devi avvicinare
Se non apri gli occhi ti faccio male
Je so' pazz, je so' pazz
Per questo che in banca salto la fila
Biglietti da venti in centomila E
voglio un milione dopodomani Mi
vedi non fare giochetti strani Je so'
pazz (So' pazz, ehi)
Je so' pazz (Yeah), je so' pazz (Yeah)
Nun ce scassate 'o cazz
Stai attento a chi aiuti
Ci sono trappole ovunque
C'è chi pretende l'aiuto
Ma non è mai stato d'aiuto
Ognuno ha la sua realtà
Le proprie convinzioni, debiti pagati
È semplice differenziare
Perché chi ha bisogno non chiede
Il corpo lavora si rianima
Il sole è la luce dell'anima
Interpretalo come vuoi
Non è nient'altro che la verità
È selezione naturale
Si può identificare la morale
Non ti nascondere nel male
Amare non è illegale
Amare non è illegale
Amare non è illegale
Je so' pazz, je so' pazz
Per quello non ti devi avvicinare*

*Se non apri gli occhi ti faccio male
Je so' pazz, je so' pazz
Per questo che in banca salto la fila
Biglietti da venti in centomila
E voglio un milione dopodomani
Mi vedi non fare giochetti strani
Je so' pazz (So' pazz, ehi)
Je so' pazz (Yeah), je so' pazz (Yeah)
Nun ce scassate 'o cazz
Laioung in your eardrum
Amare non è illegale*

Il tutor chiede se qualcuno vuole leggere il testo, altrimenti sceglie lui un ragazzo/a.

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

Sapete che questa canzone di Laioung è il remake di un brano famosissimo di Pino Daniele? Chi conosce Pino Daniele? Sapete che cantava principalmente in dialetto napoletano (come molti altri cantautori italiani hanno cantato nel loro dialetto) e ha contribuito a far diventare il dialetto napoletano molto conosciuto in tutta Italia?

Secondo voi perché Laioung ha voluto scrivere questa canzone? Qual è il significato principale del testo?

C'è qualcuno di voi che come questa canzone ogni tanto si sente pazzo, diverso dagli altri?

In questa canzone si dice che Laioung è pazzo perché pensa solo ai soldi ("Sveglio la mattina solo soldi nella testa / Purtroppo devo a che fare solamente con la gente disonesta / Sono diventato pazzo, tasche cariche di cash / Zaino carico di cash"). Che significato hanno i soldi per voi? Sono importanti o non molto? Chi crede che i soldi siano la cosa più importante di tutte? Perché?

Chi crede che i soldi si possano guadagnare anche seguendo il proprio talento? Anche seguendo il proprio sogno e i propri desideri più profondi? C'è qualcuno che sente di avere un desiderio profondo e che vorrebbe trasformare questo suo sogno in un lavoro, per guadagnare soldi? Cosa significa la strofa

"Perfezione è una bugia / E la normalità è un difetto / Siamo perfetti come nasciamo". Secondo voi cosa significa essere perfetti? È possibile essere perfetti? Voi conoscete qualcuno che è perfetto? Chi crede invece che ognuno è perfetto come nasce?

Cosa significa il verso "Il sole è la luce dell'anima"?

Ascolto del secondo brano / visione del video (“Mamma” di Ghali) Il tutor chiede di tenere pronti i Dizionari per scrivere le parole sconosciute.

*Andek el potentiel, un giorno qualunque
Fugge dalla misère
È un'alba nuova per il mio fratello laggiù
Il sole si stiracchia e sale sempre più su
Batte sul suo quartiere, sui mattoni rouges
Mamma è già sveglia
Come se sapesse qualcosa in più e le dice
Mamma, perdona il mio dramma
Lo so è una condanna
Non piangere mamma
Al telefono gli ho detto "fra non fa per te"
Hai mamma e due fratelli, kho c'est pas la peine
Allah ti dà la forza, andek el potentiel
Ma non ne vuol sapere fugge dalla misère
Lui guarda me, le mie Nike Air e pensa che
Sia easy fare il cash ma non sa che così non è
E finirà come gli altri a fare wesh wesh bang bang, lo sa...
Mamma, perdona il mio dramma
Lo so è una condanna
Non piangere mamma
Qui chi governa gli sofferma la sua penna
Gli calpesta la sua stella e lo sotterra
C'ha scritto Italia sulla felpa, scappa in fretta
Lascia mamma, fra e sorella, il suo quartiere, la sua terra
Ahi ah ah ah, non ti convincerò mai
Ma tu non lo sai... cosa incontrerai
Mare oh mare, non ti agitare
Mi raccomando, portalo in salvo
Ahi ah ah, mare oh mare, ti prego non ti agitare o annego
Mi raccomando che arriva, portalo in salvo a riva
Peace, peace, peace, please
Ya Rabby, peace, peace, peace, please
Mamma, perdona il mio dramma
Lo so è una condanna
Non piangere mamma*

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

Quante lingue sono usate nel testo? Secondo voi perché Ghali usa sempre molte lingue nei suoi testi e non soltanto l'italiano? Che significato ha questa scelta? (Usare più lingue in una stessa canzone mette in comunicazione queste lingue, fa intendere che gli spostamenti di persone da un paese all'altro portano anche a un mix di lingue che per l'arte sono una stessa lingua.)

Di cosa parla questa canzone, secondo voi? C'è un ragazzo che decide di lasciare la sua famiglia, sua mamma e i suoi fratelli e partire per un altro paese? Qual è questo paese? E perché secondo voi porta una felpa con scritto "Italia"? Cosa significa che vedendo le sue Nike air pensa che "sia easy fare il cash ma non sa che così non è"? Cosa significa che "finirà come gli altri a fare wesh wesh bang bang"?

Secondo voi perché questo ragazzo ha deciso di partire dal suo paese? Cosa significa "Qui chi governa gli sofferma la sua penna, Gli calpesta la sua stella e lo sottorra"? Cosa è andato a cercare in Italia? Secondo voi questo ragazzo che è partito ha un sogno? Ha un desiderio per la sua vita? Oppure della sua vita futura non gli interessa niente? Secondo voi partire per questo ragazzo è stato facile o difficile? Secondo voi questo ragazzo vuole bene a sua mamma? E sua mamma a lui? Cosa significa "Mare oh mare, non ti agitare / Mi raccomando, portalo in salvo"? Secondo voi deve essere molto forte la voglia di questo ragazzo di realizzare il suo sogno dato il bene che vuole a sua mamma e il dolore che prova a lasciarla?

Ascolto del terzo brano / visione del video ("Io sono Francesco" di Tricarico)

Il tutor chiede di tenere pronti i Dizionari per scrivere le parole sconosciute.

*Buongiorno, buongiorno, io sono Francesco
Io ero un bambino che rideva sempre
Ma un giorno la maestra dice "oggi c'è il tema
oggi fate il tema, il tema sul papà"
Io penso è uno scherzo, sorrido e mi alzo
Le vado lì vicino, ero contento
Le dico "non ricordo, mio padre è morto presto
avevo solo tre anni, non ricordo, non ricordo"
Sai cosa mi dice? Neanche mi guardava
Beveva il cappuccino, io non so con chi parlava
Dice "qualche cosa, qualcosa ti avran detto"*

*ora vai a posto e lo fai come tutti gli altri"
Puttana puttana, puttana la maestra
(Puttana puttana, puttana la maestra)
Io sono andato al posto, ricordo il foglio bianco
Bianco come un vuoto per vent'anni nel cervello
E poi ho pianto, non so per quanto ho pianto
Su quel foglio bianco io non so per quanto ho pianto
Brilla brilla la scintilla, brilla in fondo al mare
Venite bambini, venite bambine e non lasciatela annegare
Prendetele la mano e portatela via lontano
E datele i baci e datele carezze e datele tutte le energie
Cadono le stelle, è buio e non ci vedo
E la primavera è come l'inverno
Il tempo non esiste, neanche l'acqua del mare
E l'aria io non riesco a respirare
E a dodici anni ero quasi morto
Ero in ospedale, non mangiavo più niente
Poi pulivo i bagni, i vetri e i pavimenti
Per sei, sette anni, seicento metri quadri
E poi io, io mi ha salvato
Lì ci sono i giochi se vuoi puoi giocare
Il padre è solo un uomo
E gli uomini son tanti scegli il migliore, seguilo e impara
Buongiorno, buongiorno, io sono Francesco
E questa mattina mi son svegliato presto
In fondo in quel vuoto io ho inventato un mondo
Sorrido, prendo un foglio, scrivo "viva Francesco"
Brilla brilla la scintilla, brilla in fondo al mare
Venite bambini, venite bambine e non lasciatela annegare
Prendetele la mano e portatela via lontano
E datele i baci e datele carezze e datele tutte le energie
Venite bambini, venite bambine
Ditele che il mondo può essere diverso
Tutto può cambiare, la vita può cambiare
E può diventare come la vorrai inventare
Ditele che il sole nascerà anche d'inverno
Che la notte non esiste, guarda la luna ditele che la notte è una bugia
Che il sole c'è anche, c'è anche la sera*

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

Di cosa parla questa canzone?

Secondo voi la maestra si è comportata in modo giusto o sbagliato con questo bambino? A qualcuno di voi è mai capitata una cosa simile, con un adulto o con qualche professore o maestro che non si è comportato in modo giusto? Il rapporto tra bambini o ragazzi e adulti è sempre facile? Gli adulti capiscono sempre quello che hanno in testa i bambini? E i bambini capiscono quello che hanno in testa gli adulti? Come si può fare a capirsi meglio?

Le parole della maestra feriscono il bambino?

Che stratagemma trova il bambino per riuscire a essere felice nonostante la ferita che gli ha provocato la maestra e la perdita di suo papà? Voi pensate che le risorse più importanti per essere felici vengano da dentro di noi o da fuori di noi? Cosa significa *“Tutto può cambiare, la vita può cambiare / E può diventare come la vorrai inventare”*?

C'è qualcuno tra voi che sa già come vorrebbe far diventare la sua vita? Che sa come vorrebbe essere da grande? Per esempio, chi di voi vuole raccontarci il suo sogno?

Qual è secondo voi l'ostacolo più grande per diventare quello che desideriamo diventare? Arriva dal mondo degli adulti, oppure dai vostri coetanei? Quando può aiutare la vostra famiglia a diventare chi volete diventare? C'è qualcuno che già adesso è convinto che riuscirà sicuramente a diventare quello che desidera? Adesso ascolteremo una canzone che parla di un ragazzo che aveva il sogno di fare il musicista.

Ascolto del quarto brano / visione del video (“Musica” di Tricarico) Il tutor chiede di tenere pronti i Dizionari per scrivere le parole sconosciute.

*La verità è che l'amore mi ha bruciato
quand'ero piccolo l'amore mi ha scottato
e me ne stavo seduto sul mio prato a guardare le stelle nel cielo
la verità è che l'amore mi ha bruciato
quand'ero piccolo l'amore mi ha scottato
E ora sono seduto sul mio prato a guardare una rosa che cresce*

*La verità è che io non ho amato
quand'ero piccolo io non ho amato
E ora starò da solo a guardare l'aria del mare senza più tornare e fermerò il
tempo e lo spazio e con lo sguardo attento guarderò lontano niente*

*Prima viene la pietra che non beve e non mangia
poi viene il cielo il cielo che non ha la forma*

*poi viene l'albero che non teme l'inverno
poi viene il sole il sole che mai si spegne
poi una luce ancora che sta su un muro in campagna
poi una coccinella che vola di fiore in fiore
e vorrei essere il sole che sta scaldando una ragazza
che prende il sole sulla spiaggia che è lucente e splendente*

*la verità è che la musica mi ha salvato
quand'ero piccolo la musica mi ha salvato
e me ne stavo seduto sul mio prato ad ascoltare il mangiadischi cantare
la verità è che la musica mi ha salvato
quand'ero piccolo la musica mi ha salvato
e ascoltavo mia madre parlare, mio fratello giocare e l'universo a girare e me
ne stavo da solo a sognare in ripostiglio a giocare con i soldatini a giocare*

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

C'è qualcuno tra di voi che è mai stato innamorato? O che è innamorato adesso? Se c'è, ha voglia di spiegare agli altri cosa succede quando uno è innamorato, come cambia la sua vita? Perché Tricarico in questa canzone dice "Quand'ero piccolo l'amore mi ha scottato"? Che cosa significa secondo voi? E come ha fatto a guarire da quella scottatura? Che cosa rappresentava la musica per Tricarico quando era piccolo? Lo dice lui stesso "la musica mi ha salvato".

I nostri desideri, i nostri sogni, ci salvano anche da qualcosa che ci provoca dolore?

C'è qualcuno tra di voi a cui piace la musica? E che fa musica? C'è qualcun altro che pratica qualche altra arte? E che pensa come dice questa canzone che l'arte ti può salvare da qualcosa che ti ha fatto male? C'è qualcuno che pratica qualche sport? Anche per lo sport secondo voi vale lo stesso che per l'arte?

Le passioni che abbiamo, qualunque esse siano, ci possono salvare?

Al termine del dibattito, ogni ragazzo dovrà scegliere **i suoi due brani preferiti** e scriverne l'intero testo sul retro del quaderno che è il "Dizionario affettivo delle parole nuove".

A seguire, ogni ragazzo vota il suo brano preferito.

Viene nominato il brano più votato da ogni gruppo.

Si anticipa che nell'incontro successivo ognuno sarà chiamato a **scrivere**

almeno un testo sulla falsariga di quelli ascoltati, e che dovrà poi leggerlo agli altri. Sarebbe bello se la lettura avvenisse sopra una base musicale (se ne trovano su YouTube).

Il tutor invita i ragazzi che ne abbiano voglia a pensare a un testo ed eventualmente a trovare una base musicale nei giorni che precedono l'incontro per il terzo modulo. E chi se la sentisse e avesse voglia, a farsi aiutare da un amico addirittura per girare un video della canzone.

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

>Modulo 3<

Stesura di propri testi e lettura ad alta voce di fronte al gruppo

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno. Ognuno dice il suo nome e quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Ogni ragazzo è chiamato a **scrivere almeno un testo** di un brano musicale rap o trap o hiphop o pop, sulla falsariga dei brani ascoltati. Chi vuole può scriverne di più.

Al termine della stesura, se non ci sono volontari si tira a sorte qual è il ragazzo che leggerà per primo il suo brano di fronte agli altri. Sarebbe bello poter predisporre una base musicale (si trovano facilmente su YouTube o su qualche app di basi musicali) per ogni lettura.

Prima di leggere il suo testo, ogni ragazzo è chiamato a **illustrare** al tutor e agli altri ragazzi su quale o su quali tematiche ha voluto concentrarsi, motivando la sua scelta.

Gli altri ragazzi possono porre **tutte le domande che si sentono di porre** sulle motivazioni.

Al termine del confronto ogni ragazzo si esibisce.

Dopo ogni esibizione, a ogni ragazzo del gruppo viene chiesto se il testo del compagno è piaciuto o no, e se le tematiche scelte secondo lui sono state ben rappresentate dentro il testo, motivando la sua risposta.

Il tutor, ascoltati tutti i ragazzi, fa quindi un resoconto finale delle tematiche emerse nei testi.

Alla fine **si può votare il brano che è piaciuto di più** alla maggioranza.

Tutto questo serve ad alleggerire un po' i moduli, far prendere confidenza con se stessi e con gli altri, e a **familiarizzare con l'idea della creazione e condivisione** di fronte al gruppo di un contenuto personale, cosa che costituirà l'ossatura dell'Inchiesta sul sogno.

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole



sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

>Modulo 4<

Preparazione alla visione del film "Per un figlio"

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno. Ognuno dice il suo nome e quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Il tutor dice che nel prossimo incontro i ragazzi vedranno integralmente un film intitolato "**Per un figlio**" che è la storia di un ragazzino srilankese che vive con la madre in una città di provincia del Nord Italia; la madre non riesce a staccarsi mentalmente dal paese che ha lasciato, e così il giovane protagonista è costretto a vivere una vita in qualche modo divisa a metà.

Oggi però guarderanno alcune scene di **un altro film** e ne discuteranno insieme. Il film è "**Colpa delle stelle**", tratto dal romanzo di John Green.

Il tutor chiede se tutti conoscono la storia. Se qualcuno la conosce, chiede di raccontarla agli altri.

Poi, in ogni modo, il tutor la racconta:

Hazel Grace Lancaster, una diciassettenne affetta da cancro diagnosticato all'età di tredici anni, è obbligata dai genitori a frequentare un gruppo di supporto guidato da un sopravvissuto al cancro, Patrick. Il gruppo di supporto si svolge nel seminterrato di una chiesa che i protagonisti sono soliti chiamare "letteralmente nel cuore di Gesù". Un giorno Hazel, avviandosi verso le scale perché l'ascensore è occupato, incontra e si scontra con Augustus Waters, un ex giocatore di basket con una gamba amputata a causa di un osteosarcoma. Terminato il tempo dell'incontro, Augustus invita a casa propria Hazel Grace. Dopo aver fatto la conoscenza dei genitori di Augustus, Hazel fa conoscere a quest'ultimo il suo romanzo preferito, *Un'afflizione imperiale*, scritto da Peter Van Houten, un americano trasferitosi ad Amsterdam. Dopo aver letto il libro, sia Augustus, sia Hazel scrivono all'assistente di Van Houten e la ragazza riceve in risposta un invito a casa dello scrittore. Prima del viaggio per Amsterdam, Hazel finisce in terapia intensiva per colpa di un liquido cancerogeno che le riempie i polmoni, mettendo in dubbio la partenza per Amsterdam. Per questo evento Hazel decide di allontanarsi da Augustus, invitandolo a casa sua e spiegandogli che, quando morirà, vuole far soffrire meno persone possibile e per questo i due farebbero meglio ad allontanarsi, con scarsi risultati poiché Augustus si dimostra troppo affezionato a lei. Partiti comunque, una volta arrivati, oltre a incontrare lo scrittore, che si rivela una delusione per i ragazzi poiché alcolizzato e burbero, vengono invitati dalla sua aiutante Lidewij a far visita alla

casa di Anna Frank dove Hazel, spinta dalle registrazioni della voce di Anna, bacia Augustus. Egli tuttavia rivela a Hazel che gli è stata diagnosticata una grave ricaduta da una recente PET. Dopo alcune settimane, il ragazzo muore; durante e dopo il funerale, Hazel rivede Van Houten, che lei caccia in malo modo. Van Houten comunque le consegna un foglio con una mail di Augustus in cui il ragazzo ha scritto il proprio elogio funebre per Hazel e le ribadisce per l'ultima volta il suo amore.

Chiede ancora se qualcuno che ha letto il libro o ha visto il film vuole spiegare agli altri se gli è piaciuto oppure no, prima della visione di alcune scene salienti, e perché. Se c'è qualcuno che per qualunque ragione dovesse nutrire delle perplessità sul film è chiamato a esporle.

Poi si inizia col **mostrare le sequenze** (prima il tutor ricorda sempre i Dizionari per le parole sconosciute):

Tristezza, verità, racconto della malattia, incontro, religione

00:00 - 05:34

Le paure, oblio

05:18 - 08:15

Cosa ci piace veramente, chi siamo

13:01 - 15:01

Verginità e desideri

27:50 - 28:40 | 30:16

Il privilegio del dolore che deriva dall'amore

34:20 - 37:49

Credere in qualcosa e credere nell'amore

47:45 - 49:19

Anna Frank, senso della vita anche nella morte

48:05 - 1:2:52

Sesso

1:02:54 - 1:05:40

Paura dell'oblio

1.16:50 - 1:19:30

Discorso sull'amore

1:24:24 - 1:27:05

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

Cosa pensate di questo film? C'è qualcuno che si è commosso? Qual è la cosa che vi fa più paura in assoluto, nella vita? E perché? Qualcuno di voi ha mai pensato alla paura di dover lasciare le persone che più ama? Una malattia grave ti costringe a pensare che un giorno dovrai morire. E questo sicuramente è un pensiero terribile. Però può essere anche un pensiero pieno di positività, perché ci costringe ad apprezzare ogni singolo secondo della vita. Forse una persona davvero felice è una persona che anche da sana riesce ad apprezzare ogni secondo della sua vita come se fosse un dono. Voi cosa ne pensate? C'è qualcuno che crede di sapere davvero chi è? Che sa già che cosa vuole essere da adulto? Quale è il suo sogno più grande?

Stare fisicamente con un'altra persona, fare l'amore, è qualcosa che ci attrae ma allo stesso tempo ci fa paura. Chi è d'accordo con questa frase? Anna Frank dimostra che la vita può avere senso anche nella morte, perché la sua morte, attraverso il suo Diario, ha fatto capire a tantissime persone tutti gli errori e gli orrori del nazismo. C'è qualcuno tra voi che tiene un diario? Che nel diario scrive cose che non confesserebbe a nessuno, neppure forse alla sua migliore amica o al suo migliore amico?

Alla fine della visione pensate che sia più forte l'amore o che sia più forte la morte?

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne



conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

>Modulo 5<

Visione integrale del film “Per un figlio”

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno. Ognuno dice il suo nome e quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Il tutor ricorda che oggi la giornata sarà **interamente dedicata alla visione del film “Per un figlio”**.

Il tutor ricorda la **trama** del film, in poche parole: “Per un figlio” è la storia di un ragazzino srilankese che vive con la madre in una città di provincia del Nord Italia; la madre non riesce a staccarsi mentalmente dal paese che ha lasciato, e così il giovane protagonista è costretto a vivere una vita in qualche modo divisa a metà.

Il tutor ricorda che, durante la visione, i ragazzi sono tenuti a segnare sul Dizionario personale le parole sconosciute.

Visione integrale del film (74 minuti).

Alla fine della visione, si chiede ai ragazzi di scrivere sui propri quaderni (girandoli) e descrivendola in 5-10 righe, quella che secondo ognuno di loro è stata **la scena più importante del film**. E per quale motivo.

Il tutor anticipa che la prossima volta tutti saranno chiamati a **scrivere** e a **recitare in gruppo** una scena ispirata ai due film visti, oppure un'altra inventata a piacere del gruppo.

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui “Dizionari affettivi delle parole nuove”.

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di



uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.

>Modulo 6<

Riflessione sui temi del film e scrittura e recitazione di piccole scene originali

Il tutor saluta tutti e chiede ai ragazzi come stanno. Ognuno dice il suo nome e quello che vuole per salutare il tutor e gli altri.

Si inizia con la lettura delle parole sconosciute contenute nel film e trascritte sui Dizionari.

Insieme se ne cerca il significato, con lo stesso metodo già applicato.

Poi si passa alla lettura delle **scene più importanti** del film secondo ogni ragazzo.

Poi il tutor conduce la riflessione collettiva su ogni scena selezionata.

Dibattito e riflessione sui temi.

Il tutor, progressivamente, pone alcune domande:

Di cosa parla il film?

Qualcuno si è rivisto nella vita del giovane protagonista, oppure è un film che non racconta la realtà? Se invece fotografa bene una parte della realtà, che cosa mette in luce principalmente?

Quali sono i **vantaggi** di essere figli di una famiglia emigrata da un altro paese? Il fatto di conoscere e di parlare perfettamente due lingue, per esempio, o in alcuni casi tre (come Ghali, le cui origini sono in Tunisia, dove si parla sia arabo che francese)? Il fatto di conoscere e far parte di due **culture diverse**, il fatto di conoscere forse anche due religioni diverse? Queste sono tutte cose che torneranno utili nella vita adulta, dato che il mondo è sempre più globalizzato, e chi conosce più lingue e più culture è avvantaggiato rispetto a chi ne conosce solo una.

Quali sono però gli **svantaggi** di essere figli di una famiglia di emigrati da un altro paese? È vero quello che si vede nel film, che una famiglia di immigrati può subire **l'ostilità** di chi non è immigrato solo perché considerata diversa? C'è qualcuno che ha subito o subisce – a scuola, fuori da scuola, nei luoghi di ritrovo eccetera – un trattamento simile a quello che si vede nel film?

Che cosa pensate del comportamento del ragazzo protagonista e di sua madre? Credete che **sua madre abbia ragione** a non volersi integrare nella nuova società? È qualcosa di inventato, secondo voi, o è un comportamento che si può realmente trovare nella realtà?

Per il ragazzo, tra le due identità, quella di provenienza e quella italiana, **ce n'è una più forte dell'altra**? Oppure sono uguali? Secondo voi il ragazzo quale

sente più forte, più intima? Secondo voi l'atteggiamento materno di non voler accettare la nuova identità italiana è giustificato oppure no? **L'ostilità e il razzismo** subito secondo voi contribuiscono a questo sentimento, oppure no? In una situazione in cui un ragazzo si trovi diviso tra due identità differenti, secondo voi è più facile o più difficile **costruirsi un'idea sulla propria vita futura, sui propri desideri e sui propri sogni?**

Il fidarsi con gli amici, con i fratelli e le sorelle e l'arte e lo sport possono essere tutti elementi per **sfuggire a questa doppia identità** e cercare di lottare per costruirsi il futuro dei propri sogni?

Poi ogni gruppo è chiamato a ideare, **scrivere** e poi **recitare** una piccola scena che implichi la presenza di:

Un primo ragazzo e una ragazza, compagni di classe, che si piacciono senza mai essere stati insieme. Un secondo ragazzo con cui la ragazza è fidanzata da qualche mese ma che lei vuole lasciare perché capisce di essere innamorata del primo ragazzo. Lei allora trova il coraggio, un pomeriggio organizza un incontro in cui c'è anche il primo ragazzo per dire al secondo ragazzo che lo vuole lasciare, ma il secondo ragazzo la anticipa dicendole che è molto malato e deve andare all'ospedale. Lei cosa farà?

In alternativa, se un gruppo se la sente, può inventare una scena, ispirata ai due film visti oppure totalmente originale.

Gli ultimi 15/20 minuti di ogni modulo vanno riservati alla lettura delle parole nuove sui "Dizionari affettivi delle parole nuove".

Al termine dell'ascolto ogni ragazzo legge al tutor e agli altri le parole sconosciute, cercandole sulla pagina corrispondente alla lettera iniziale sul suo Dizionario.

Il tutor chiede se c'è qualcuno che conosce il significato della parola. Se c'è, è chiamato a spiegarla. Se non c'è, e il tutor ne conosce il significato, è chiamato a sua volta a spiegarlo. In ogni caso, per ogni parola sconosciuta, dopo aver ascoltato in gruppo la spiegazione di un compagno o del tutor, si procederà a una ricerca sul dizionario online, aiutandosi con i tablet.

Nel caso di parole straniere (arabe, francesi, inglesi, ecc) chi tra i ragazzi ne conosce la traduzione in italiano è chiamato a tradurle per gli altri. Prima di uscire, ogni ragazzo dovrà scrivere sul suo Dizionario il significato delle parole prima sconosciute.